



COMUNE DI
SORSO



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



EB3.01.2

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE SORSO

SCHEMA OPERATIVO COMUNALE SORSO

CONTENUTO:

DATA ELABORAZIONE: 10/2022

Stato: ADOZIONE

ELABORATO DA:

Riteco IT SRL
Divisione Ingegneria
Via Renzo Mossa, 8
07100 SASSARI (SS)
riteco@riteco.it

Progettista responsabile:
Dott. Ing. Alberto Vaquer

Collaboratori:



VERSIONI:

SOMMARIO

PREMESSA.....	4
1 PROMEMORIA RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI.....	4
2 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE E SOGGETTI COINVOLTI	5
2.1 SEDE OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE E LOCALI DESTINATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	5
2.2 SOGGETTI E RECAPITI PRINCIPALI.....	6
2.3 RISORSE E LOGISTICA UTILIZZABILI.....	7
2.3.1 DISPONIBILITÀ RISORSE INTERNE	7
NOTE/ELABORATI DI RIFERIMENTO.....	7
2.3.2 DISPONIBILITÀ RISORSE ESTERNE	7
NOTE/ELABORATI DI RIFERIMENTO.....	7
2.4 VALUTAZIONE DEI RISCHI ED ELABORAZIONE DEGLI SCENARI DI RIFERIMENTO.....	8
1.1 ATTIVITÀ ORGANIZZAZIONE COMUNALE	9
1.1.1 ORGANIZZAZIONE ORDINARIA (IN TEMPO DIFFERITO).....	9
1.1.2 ORGANIZZAZIONE IN EMERGENZA (IN TEMPO REALE)	9
2 MODELLO DI INTERVENTO.....	12
2.1 MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	13
APPENDICE 1 -NOMINE RESPONSABILI E VICARI.....	15

DOCUMENTI CORRELATI:

EB2.02. – Mansionario Reperibile	TA2.01. - Carta Scenario Rischio Piene e Inondazione Costiera (1/6) - Settori: I - Litorale NW, II - Litorale N-NW, V – Agro W,
EB2.04. - Mansionario Monitoraggio	TA2.02. - Carta Scenario Rischio Piene e Inondazione Costiera (2/6) - Settori: II – Litorale N-NW, V – Agro W, VI – Agro E, U - Urbano
EB2.01. - Logistica e Risorse Attivabili	TA2.03. - Carta Scenario Rischio Piene e Inondazione Costiera (3/6) -Settori: I - Litorale NW, II – Litorale N-NW, III – Litorale N-NE, V – Agro W, VI – Agro E, U - Urbano
EB1.02. - Rubrica Numeri Utili	TA2.04. - Carta Scenario Rischio Piene e Inondazione Costiera (4/6) -Settori: II – Litorale N-NW, III – Litorale N-NE, IV – Litorale NE, V – Agro W, VI – Agro E, U - Urbano
TB1.02. - Quadro Sinottico Sistema Comunale di Protezione Civile	TA2.05. - Carta Scenario Rischio Piene e Inondazione Costiera (5/6) - Settori: III – Litorale N-NE, IV - Litorale NE, V – Agro W, VI – Agro E
TB1.03. - Schema Funzionale Presidio Operativo Comunale di Protezione Civile	TA2.06. - Carta Scenario Rischio Piene e Inondazione Urbana (6/6) - Particolare Centro Urbano
TB4.01. - Tabella Funzioni di supporto	TA2.11. - Carta Scenario Rischio Frane (1/6) - Settori: I - Litorale NW, II – Litorale N-NW, V – Agro W,
EB4.01. - Opuscolo DPCN – Norme di Autoprotezione	TA2.12. - Carta Scenario Rischio Frane (2/6) - Settori: II – Litorale N-NW, V – Agro W, VI – Agro E, U - Urbano
TA1.01. - Carta inquadramento Territoriale (Settori, Bacini e Reticolo Idrografico, Aree Urbanizzate, Viabilità Principale...etc,)	TA2.13. - Carta Scenario Rischio Frane (3/6) - Settori: I - Litorale NW, II – Litorale N-NW, III – Litorale N-NE, V – Agro W, VI – Agro E, U - Urbano
TB3.01. - Atlante del modello generale di Intervento	TA2.14. - Carta Scenario Rischio Frane (4/6) - Settori: II – Litorale N-NW, III – Litorale N-NE, IV - Litorale NE, V – Agro W, VI – Agro E, U - Urbano
TB3.11. - Atlante Punti Critici Rischio Idrogeologico (Piene- Frane)	TA2.15. - Carta Scenario Rischio Frane (5/6) - Settori: III – Litorale N-NE, IV - Litorale NE, V – Agro W, VI – Agro E
	TA2.16. - Carta Scenario Rischio Frane (6/6)- Particolare Centro Urbano

PREMESSA.

Il presente documento riguarda l'articolazione dello **Schema Operativo Comunale** tra cui:

- Il Servizio di Presidio Operativo Comunale (cfr. [EB2.02. Mansionario Reperibile UCPC-Presidio Operativo](#)).
- Gestione del monitoraggio e sorveglianza dei punti critici del territorio e della verifica delle segnalazioni ricevute (cfr. [EB2.04. - Mansionario Monitoraggio](#)).

La previsione dei rischi e il loro impatto sul territorio così come le misure di prevenzione, strutturali e non, sono state ampiamente trattata nella Parte "**A – ANALISI DEI RISCHI POTERNZIALI E DEGLI SCENARI COMUNALI**" del presente Piano a cui pertanto si rimanda per qualsiasi approfondimento in merito.

1 PROMEMORIA RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI

La tabella che segue fornisce un promemoria delle Amministrazioni e Strutture operanti nel Territorio del Comune in relazione alle attività di Protezione Civile

COMUNE DI SORSO			
			
<i>Frazioni/località del Comune (se presenti)</i>	Arboriamar, Bellisara, Camping Li Nibari, Eden Beach, Hotel dei Pini, Lu Barrili, Monti Lu Ziuddaddu-Marritza, Platamona, Terrada, Tonnara, San Michele, Serralonga, Taniga-Malafede, Terrada, Tonnara, Trunconi, Villaggio Selva.		
<i>Isole amministrative (se presenti)</i>	==		
<i>Arearie Speciali Protezione Speciale</i>	SIC Stagno Platamona		
Provincia:	SASSARI		
Ufficio Territoriale Protezione Civile	Sassari		
Prefettura	UTG Sassari		
Distretto Sanitario	Sassari		
Comuni confinanti (vedi Fig.)	<i>Denominazione</i>	<i>Distanza</i>	
	Castelsardo	17,4 km	
	Osilo ¹	9,9 km	
	Sassari	7,8 km	
	Sennori	1,5 km	
	Tergu	14,2 km	
Ente Aggregato di appartenenza	RETE METROPOLITANA DEL NORD SARDEGNA		

¹ Comune interessato con Sorso e Sennori al rischio Idraulico del Bacino del Fiume Silis

<i>Elenco Comuni dell'EA</i>	Alghero, Castelsardo, Porto Torres, Sassari, Sennori, Sorso, Stintino, Valledoria
Bacini idrografici di appartenenza	Sub Bacino 03 – Coghinas, Mannu, Temo
Zona/e di Vigilanza meteo	60 - Logudoro, La Nurra
Zona/e di Allerta rischio idraulico/idrogeologico	SARD-G / Logudoro
Bacini per Comunicazioni PROCIV	08 - Minorì tra Mannu di Porto Torres e il Coghinas
Servizio territoriale opere idrauliche	Sassari (STOISS)
Zona/e di Allerta rischio incendi	A
Comando Provinciale VVFF	Sassari
Ispettorato Ripartimentale CFVA	Sassari
<i>Stazione Forestale</i>	Sassari

2 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE E SOGGETTI COINVOLTI²

2.1 Sede Operativa Protezione Civile e locali destinati alla gestione dell'emergenza

Uffici Comunali in condizione di normalità

In condizioni di ordinaria amministrazione le attività di vigilanza e controllo verranno attuate dai funzionari e tecnici dall'Area Tecnica.

In condizioni di normalità saranno quindi gli uffici il luogo naturale presso cui gestire i primi eventi. Eventuali criticità dovranno essere valutate dal Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile Comunale.

L'attività viene svolta dall'Ufficio Tecnico – Manutenzioni in collaborazione con il Comando della Polizia Municipale entrambi ubicati, come rilevabile dalle immagini seguenti, presso l'Edificio Comunale di Via Giuseppe Carta, snc – 07037 SORSO – Coordinate ingresso 40.794729-N, 8.5706792-E.

Uffici Comunali in condizione di evento calamitoso

Al piano terra dello stesso edificio, immediatamente dopo l'ingresso, in condizioni di attivazione del COC, è prevista una sala di accoglienza e di filtro per le persone che devono accedere ai locali e alle strutture dello stesso COC.

In attesa di identificare e allestire un locale dedicato, sempre nello stesso edificio, la **Sala Operativa** sarà ubicata nella Sala riunioni del Comando dei Vigili Urbani posta al Piano Terra a cui si accede dall'androne e in cui possono essere facilmente derivati gli apparecchi telefonici e attivata la connessione internet.

La Sala Operativa sarà organizzata secondo quanto previsto dal Metodo Augustus con la possibilità di insediare le Funzioni di Supporto così come previste nell'Elaborato. [EB1.01 – Modello Organizzativo Generale](#).

La sala Riunioni del Settore Tecnico al secondo piano dell'edificio sarà utilizzato come **Sala Situazioni/Decisioni** per gli incontri necessari al coordinamento in periodo ordinario e nelle fasi dell'emergenza. La sala è dotata di telefonia, accesso internet, schermo di grandi dimensioni e spazi idonei in cui collocare tabelloni per l'affissione di mappe, tavolo per la consultazione delle carte di piano o altri elaborati di collegamento etc.

Alla sala si accede attraverso le scale il cui ingresso è situato nella stessa alla Sala di attesa al Piano Terra.

² NB. in tutto il Piano si è fatto riferimento ai soli recapiti istituzionali e al nominativo dei responsabili delle varie azioni/funzioni. Tutti i riferimenti personali necessari al funzionamento del Piano saranno reperibili o nell'elaborato [EB1.02. - Rubrica Numeri Utili](#)

Centro Operativo Comunale	Telefono/cellulare	E-mail	Sito Web
SORSO	079 3392200 (Central.) 079 3392340 (UCPC) 079 353365 (Emerg.)	protezionecivile@comune.sorso.ss.it protocollo@pec.comune.sorso.ss.it	
Centri Operativi Comunali Comuni Confinanti	Telefono/cellulare	E-mail	Sito Web
Castelsardo			
Osilo			
Sassari			
Sennori			
Tergu			

Le informazioni complete sono presenti nell'Elaborato [EB3.01. - Logistica e Risorse Attivabili](#)

2.2 Soggetti e recapiti principali

Componenti Coordinamento Comunale in Emergenza (nome e cognome)	Telefono/cellulare	E-mail	Ruolo
Fabrizio Demelas			Sindaco
Andrea Mangatia			Assessore Protezione Civile
Marco Delrio			Responsabile FC01
Maria Luisa Masala			Responsabile FC05
Debora Rita Fonnesu			Responsabile FC06
Centro Operativo Comunale Funzioni di Supporto	Telefono/cellulare	E-mail	Ruolo
Marco Delrio			<i>Titolare FC01</i>
Tedde Gian Michele			<i>Vicario FC01</i>
Bonaria Mameli			<i>Titolare FC02</i>
Maria Adriana Sini			<i>Vicario FC02</i>
Nicolina Cattari			<i>Titolare FC03</i>
Tonino Palomba			<i>Vicario FC03</i>
Maurizio Loriga			<i>Titolare FC04</i>
Elisabetta Puggioni			<i>Vicario FC04</i>
Maria Luisa Masala			<i>Titolare FC05</i>
Antonio Chessa			<i>Vicario FC05</i>
Debora Rita Fonnesu			<i>Titolare FC06</i>
Eleonora Sini			<i>Vicario FC06</i>

La localizzazione del COC è riportata nella Tavola[TB3.01_Atlante del Modello Generale di Intervento](#).

2.3 Risorse e logistica Utilizzabili

Per esame più dettagliato delle risorse afferenti al Sistema di Protezione Civile Comunale e costituite dalle Risorse Interne ed Esterne, sintetizzate nella tabella che segue, si rimanda agli elaborati:

[EB1.01 – Modello Organizzativo Generale](#), [EB3.01_Logistica e Risorse Attivabili](#), [EB1.02_Rubrica Numeri Utili](#) e [TB3.01_Atlante del Modello Generale di Intervento](#). Gli elaborati di riferimento sono specificati per ogni categoria di risorsa.

2.3.1 DISPONIBILITÀ RISORSE INTERNE		Note/Elaborati di riferimento
Risorse umane	- RI1. Referenti istituzionali	EB1.01 – Modello Organizzativo Generale
	- RI2. Personale Dipendente dell'Ente	
Mezzi e materiali	- RI3. Gruppi Volontariato Comunali (Barracelli)	EB3.01_Logistica e Risorse Attivabili
	- RI4. Materiali di Proprietà dell'Ente	
Area di emergenza	- RI5 Mezzi Di Proprietà dell'Ente	
	Le aree di emergenza sono luoghi individuati sul territorio in cui vengono svolte le attività di soccorso durante un'emergenza Nell'ambito delle procedure di emergenza gli stessi edifici od aree possono essere utilizzati sia come Aree di Accoglienza e Ricovero, sia come Aree di Attesa, scelta da compiere in funzione della gravità della situazione e dell'evolversi della stessa	
	- RI6. Aree di attesa	EB3.01_Logistica e Risorse Attivabili (tabelle /schede descrittive delle Aree e delle strutture individuate) TB3.01_Atlante del Modello Generale di Intervento (Localizzazione Aree)
	- RI7. Aree/ strutture di accoglienza o ricovero	
	- RI8. Aree di ammassamento (raduno dei soccorritori).	
Altri Edifici Comunali	- RI9. Elisuperficie	
	- RI10. Edifici comunali non diversamente classificati	EB3.01_Logistica e Risorse Attivabili
2.3.2 DISPONIBILITÀ RISORSE ESTERNE		Note/Elaborati di riferimento
Risorse esterne convenzionate <small>N.B. Al momento non risultano attive convenzioni per le categorie a fianco riportate</small>	Ferma restando la facoltà di ciascun Ente di costituire magazzini per lo stoccaggio di mezzi e materiali idonei a fronteggiare le emergenze più frequenti nel territorio di competenza, per il principio di ottimizzazione delle risorse e della spesa pubblica, i comuni possono stipulare convenzioni con ditte cosiddette "di somma urgenza" per la pronta fornitura - in caso di emergenza - di mezzi speciali quali auto spughi, ruspe, e altre macchine per movimento terra, e materiali e attrezzi quali carburante, sacchetti, sabbia, pale, picconi, etc. oppure con professionisti del settore sanitario e tecnico e con le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile. È necessario che i contratti/convenzioni prevedano la possibilità della reperibilità 24 ore al giorno 7 giorni su 7 in caso di necessità.	
	- RE1 - Materiali, Mezzi e Attrezzature Esterne	EB3.01_Logistica e Risorse Attivabili
	- RE2 - Edifici Privati utilizzabili per ricovero temporaneo e assistenza alle persone;	
	- RE3. - Disponibilità di professionisti tecnici e/o Medici e veterinari;	
	- RE4 -Associazioni di Volontariato di Protezione Civile	
Altre risorse esterne	- RE5. Strutture Sanitarie e Ospedaliere	Presenti nel Comune E Nei Territori Contermini
	- RE6. Strutture Operative Sovracomunali	Riferite alle componenti del sistema Regionale di Protezione Civile, alle strutture operative e alle Strutture di Polizia, di Vigilanza e tecniche presenti sul territorio
	- RE7. Enti Gestori dei Servizi Essenziali	Necessari a garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza.

[EB3.01_Logistica e Risorse Attivabili](#)

Tutti i riferimenti istituzionali sono presenti nell'Elaborato [EB3.01. - Logistica e Risorse Attivabili](#) mentre i riferimenti personali e diretti sono reperibili nel documento [EB1.02. - Rubrica Numeri Utili](#).

2.4 Valutazione dei Rischi ed Elaborazione degli Scenari di Riferimento

La valutazione completa è stata effettuata in maniera completa nell'elaborato [EA1.01.1 Valutazione dei Rischi nel Territorio Comunale](#) a cui si rimanda per gli approfondimenti necessari.

Nella metodologia adottata la quantificazione del rischio è effettuata tramite una matrice in cui il valore del rischio della singola cella della matrice è ottenuto dal prodotto del valore della classe di pericolosità per il valore della classe del danno atteso. Per ciascun rischio è stata valutata una matrice

$$R = P \times D = P \times (V \times E)$$

Il valore di **R** così ottenuto per ciascuna tipologia di rischio è stato riclassificato, al fine di poter ottenere una suddivisione omogenea in 4 classi. Al fine di render più comprensibile l'analisi il valore numerico ottenuto è stato esplicitato in una etichetta attribuita alle classi come di seguito meglio specificato

Classe di rischio 1	Classe di rischio 2	Classe di rischio 3	Classe di rischio 4
R1	R2	R3	R4
BASSO/MODERATO	MEDIO	ELEVATO	MOLTO ELEVATO

Sono state prodotte delle tavole di macro-scenario in scala 1:25.000 che integrano e sintetizzano per tutto il territorio ciascun tipo di Rischio considerato ([Tavole TA1.02./03./06./07](#)).

Per ciascun macro-scenario sono state prodotte delle tavole di dettaglio in scala 1:10.000. e 1:5.000 per il centro urbano. Nella denominazione delle tavole, per una più facile consultazione, sono riportati anche i settori interessati. Infine, nelle Tavole di macro-scenario sono riportati i quadri di Unione delle relative tavole di dettaglio.

Sono state prodotte 6 tavole di scenario per il Rischio Piene ([Tavole TA2.01-.06](#)), 6 tavole di scenario per il Rischio Frane ([Tavole TA2.11-.16](#)). In ciascuna tavola sono stati inseriti i punti critici e gli elementi a rischio individuati per le classi di rischio elevato e molto elevato e le relative tabelle per avere uno strumento operativo e di facile consultazione.

Dovendo realizzare uno strumento operativo si è voluto evitare per quanto possibile di realizzare tavole di grande formato perché più difficilmente riproducibili e maneggiabili in caso di emergenza.

In tutte le tavole, allo scopo di poter meglio definire le strategie di intervento per il soccorso ed il superamento dell'emergenza con una gestione razionale uomini delle risorse umane e dei mezzi coinvolti, è presente una griglia quadrata di riferimento con passo pari a 1/10 della scala nominale (es. scala 1:10:000 passo 1.000 mt.).

A seguito di studi di dettaglio potranno essere prodotte ulteriori tavole a maggior scala che illustrino in maniera più dettagliata gli scenari individuati e/o le porzioni di territorio da attenzionare.

L'attività di monitoraggio osservativo in tempo reale è coordinata dal Presidio Operativo Comunale/COC che darà tempestiva comunicazione dell'evolversi dei fenomeni al Sindaco.

I punti critici per il rischio idrogeologico e idraulico, sono stati riportati nelle [TB3.11 - Atlante dei punti critici del rischio idrogeologico](#). Il dettaglio delle attività relative è riportato nello specifico mansionario a cui si rimanda per i necessari approfondimenti

Vista la situazione di personale del Comune è auspicabile che le necessarie attività di pronto intervento siano svolte attraverso apposite convenzioni con strutture convenzionate (Società in house/Associazioni di Volontariato di Protezione civile) riguardanti:

- l'organizzazione ed effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento e degli interventi, anche in termini di somma urgenza, necessari per la rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, e misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;

Per completare il servizio di monitoraggio e le attività di pronto intervento dovrà essere predisposto uno specifico Piano di Monitoraggio e Pronto Intervento con l'indicazione dei soggetti e dei compiti assegnati a ciascuno costituente parte del presente Modello Operativo.

1.1 Attività Organizzazione comunale

Di seguito uno si riassumono le modalità operative rimandando al modello organizzativo eventuali approfondimenti.

1.1.1 ORGANIZZAZIONE ORDINARIA (IN TEMPO DIFFERITO)

Queste attività vengono svolte dall’Ufficio Comunale di Protezione Civile (UCPC) “in forma ordinaria e continuativa” costituendo un riferimento stabile e unico per le comunicazioni con la Regione, la Prefettura e gli altri componenti del Sistema Regionale di Protezione Civile. L’Ufficio Comunale di Protezione Civile svolge anche il ruolo di “**Presidio Operativo Comunale**”, negli orari 08-16, assicurando un ruolo di collegamento nel flusso di informazioni nella Gestione degli avvisi di Allerta/Criticità Regionale in fase previsionale.

Mentre per gli eventi non prevedibili, l’attività di UCPC/Presidio Operativo è di fatto limitata al ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di evento in atto portando se necessario il sistema direttamente al livello operativo.

Come detto L’attività del “**Presidio Operativo Comunale**”, è svolta “in forma ordinaria e continuativa” che può presupporre anche una reperibilità H24 per costituire, come detto, un riferimento stabile e unico per le comunicazioni con la Regione, con la Prefettura, con le componenti del sistema di Protezione Civile Regionale, con i Comuni contermini e con i cittadini.

Per garantire la semplicità delle comunicazioni telefoniche il numero UCPC/Presidio Operativo/COC è unico, indipendentemente da giorno ed orario. Sarà cura dell’addetto di turno deviare le chiamate in modo da garantire la continuità del servizio.

1.1.2 ORGANIZZAZIONE IN EMERGENZA (IN TEMPO REALE)

Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, in situazioni di emergenza previste o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell’intera Struttura Comunale di Protezione Civile. Il sistema di Protezione Civile mantiene la medesima struttura in occasione di ogni evento emergenziale che investa il territorio del Comune, variandone le tempistiche e/o le modalità di operatività di alcune singole parti in funzione della specifica tipologia di rischio.

Gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, deve conseguire per garantire una risposta coordinata ed efficace per far fronte alle problematiche delle calamità che possono coinvolgere il territorio comunale dipendono dagli interventi operativi che possano assicurare la massima efficacia e la salvaguardia della popolazione e del tessuto produttivo.

Il raccordo strategico-operativo del Comune con gli altri componenti del Sistema di Protezione Civile avviene attraverso l’attivazione di un organismo di coordinamento denominato Unità di Crisi Comunale o COC.

Il COC è quindi la prima interfaccia col territorio sia per il recepimento delle informazioni e dei bisogni che per l’erogazione dei primi interventi.

La composizione del COC può essere variata in relazione alla tipologia della singola Amministrazione Comunale, prevalentemente in dipendenza della superficie del territorio comunale e della popolazione presente. Su questa base Si è adotta una composizione della Struttura Operativa Comunale composta da 6 funzioni di supporto con i relativi responsabili e vicari così come riportati in appendice “A” – Nomine (cfr. [EB1.01 – Modello Organizzativo Generale](#) e [TB1.02 Quadro sinottico Sistema Comunale di Protezione Civile](#)).

Il Presidio Operativo Comunale in vigore di Allerta Arancione/Criticità Moderata/Fase Operativa Attenzione in previsione l’evoluzione negativa della situazione verifica la disponibilità dei responsabili e/o dei vicari delle Funzioni di Supporto Comunali del COC.

L’Organizzazione in Emergenza, a seguito dell’Allerta Rossa Regionale/Criticità Elevata/Fase Operativa Preallarme o qualora se ne ravvisi la necessità, prevede che il Sindaco attivi il Centro Operativo Comunale (COC) in forma scalare e progressiva all’aggravarsi dell’evento.

Il Sindaco comunica l’attivazione del COC al Presidio Operativo che provvede a comunicarlo alla SORI, alla Prefettura e ai Comuni Confinanti.

Il COC esercita in emergenza anche le attività di Presidio Operativo fornendo tutto il possibile supporto a chi gestisce l'emergenza; a tal fine si manterrà in continuo contatto con le strutture Comunali per fornire ogni utile informazione.

In caso di emergenza prolungata e/o qualora l'evento possa interessare l'intero territorio Comunale, più Comuni o anche il solo Comune in modo da non poter essere affrontato con mezzi ordinari, al fine di meglio applicare il principio di sussidiarietà tra enti, fermo restando il ruolo e le prerogative del Sindaco nel proprio Comune, il raccordo strategico-operativo avviene attraverso il Coordinamento Comunale in Emergenza, costituito da una parte dei componenti del Comitato di Protezione Civile Comunale (cfr. Elaborato [EB1.01](#)): Sindaco, Ass. Delegato, Responsabile UCPC in qualità di membri permanenti, e dai Sindaci/delegati dei Comuni interessati e da eventuali ulteriori componenti del Sistema di Protezione Civile secondo le necessità.

Nell'accorpamento delle funzioni alcune unzioni sono state divise e accorpate in altre. La situazione finale è riassunta nel quadro di raccordo della [Tabella 1](#)

Tabella 1- Raccordo tra funzioni di Supporto Comunali e funzioni Augustus – Linee Guida

FUNZIONI DI SUPPORTO COMUNALI	GRUPPO OPERATIVO DEL C.O.C.										RUOLO RICOPERTO NELL'ORGANIZZAZIONE DAL TITOLARE DELLA F.S.			
	F01 - TECNICO SCIENTIFICA – PIANIFICAZIONE	F02 - SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	F03 - VOLONTARIATO	F04 - MATERIALI E MEZZI	F05a - SERVIZI ESSENZIALI	F05b - ATTIVITÀ SCOLASTICA	F06 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	F07 - VIABILITÀ, ATTIVITÀ AEREE E MARITTIME,	F08 - COMUNICAZIONI (TELECOMUNICAZIONI)	F09 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E ATTIVITÀ	F10 - COORDINAMENTO CENTRO – MASS MEDIA E	NUMERO DEI RESPONSABILI	NUMERO DEI VICARI	
FC01												1	1	
FC02												1	1	
FC03												1	1	
FC04												1	1	
FC05												1	1	
FC06												1	1	
	TOTALE PERSONALE NECESSARIO										6	6		

Sarà perciò necessario che l'Amministrazione Comunale identifichi nel proprio organico le risorse necessarie a ricoprire gli incarichi di referente e di supplente delle F.S. del Gruppo Operativo del C.O.C. così come evidenziato oltre che nella [Tabella 1](#) e anche nella [Figura 1](#).

Per quanto riguarda i componenti e i compiti delle funzioni di supporto, in tempo differito e/o in tempo reale, si rimanda per gli approfondimenti all'[Appendice 1 – Funzioni di Supporto](#) dell'elaborato [EB1.01 – Modello Organizzativo Generale](#).

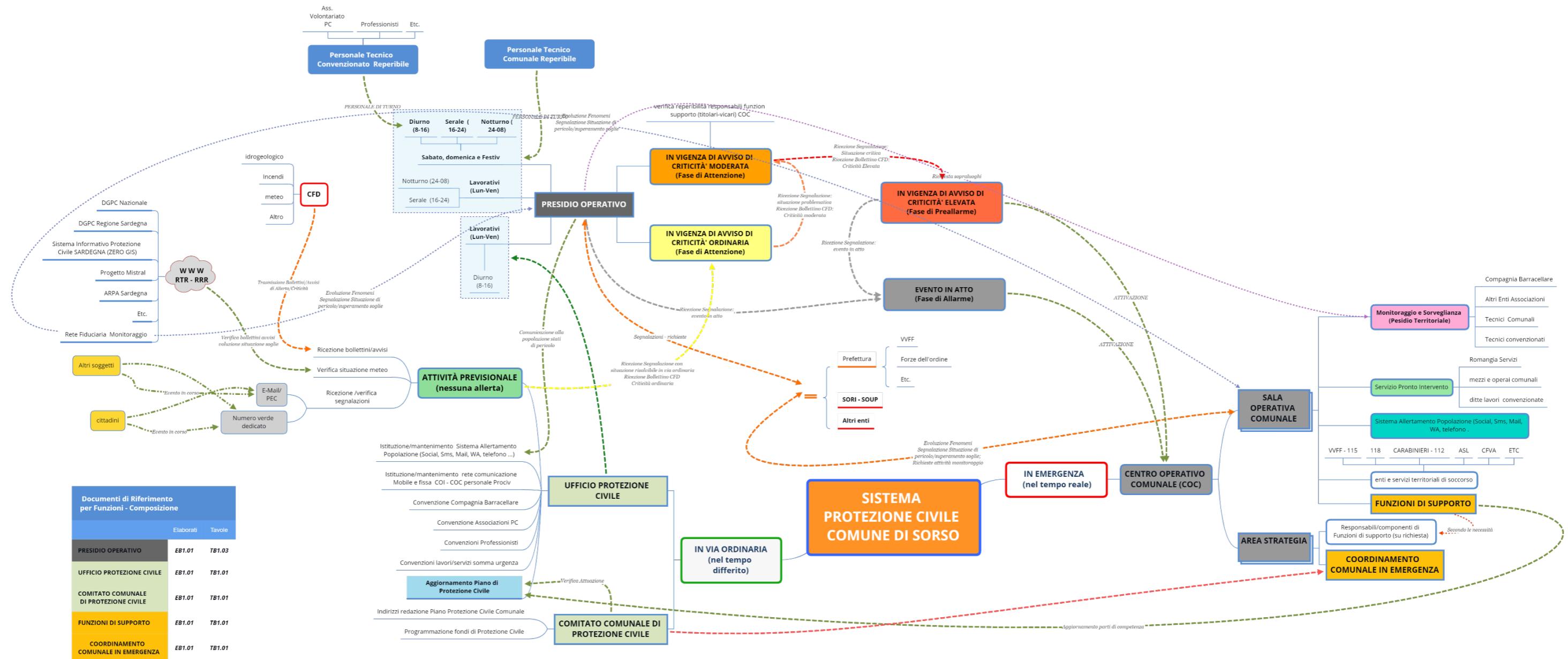
Le procedure/azioni da intraprendere da parte dei responsabili delle varie Funzioni di Supporto sono definite, per i vari tipi di rischio, nei Modelli di intervento presenti alla [Sezione 2 - Modello di intervento](#).

Le sigle delle funzioni saranno inserite nella Checklist nelle caselle, delle procedure/azioni da intraprendere nelle varie fasi operative previste nei Modelli di Intervento, riservate al COC.

In calce alla sezione del Modello di Intervento, nell'[Appendice 1 – Nomine](#), sarà predisposta una tabella di raccordo tra i responsabili/vicari delle funzioni di supporto comunali previsti e i relativi nominativi. Per ciascuno sarà necessario inserire gli estremi del Decreto Sindacale di nomina.

Sempre nella stessa tabella potrà essere indicato, se individuato, ulteriore personale a supporto.

Per qualsiasi approfondimento si rimanda all'elaborato [EB1.01 – Modello Organizzativo Generale](#).



2 MODELLO DI INTERVENTO

Il Modello di Intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle diverse fasi operative associate ai diversi livelli di allerta (per gli eventi di tipo prevedibile) e sia per la gestione dell'emergenza a livello comunale.

Le Fasi Operative sono ordinate lungo una scala crescente, strettamente correlate alla gravità dell'evento previsto o osservato, ma nel loro sviluppo dinamico le diverse fasi possono risultare anche non consequenziali o non uniformi su tutto il territorio Comunale.

Ad ogni Fase Operativa corrispondono determinate azioni che il Sistema Comunale di Protezione Civile intraprende, secondo quanto descritto successivamente nel presente Schema Operativo. Si ricorda che anche in corrispondenza di Bassa Criticità Comunale le fasi operative da attivare risultano quelle minime Regionali per l'area di interesse.

Il Modello di Intervento è stato definito sulle effettive disponibilità di uomini e mezzi presenti a livello comunale, secondo quanto analizzato nell'elaborato [EB1.01 – Modello Organizzativo generale](#) e alla tavola [TB1.02 – Quadro Sinottico Sistema Comunale di Protezione Civile](#) di cui la [Fig 1](#) è la sintesi.

Sono stati prodotti:

2.1 il Modello d'intervento rischio idraulico e idrogeologico;

Le Checklist³, di seguito riportate, contengono le "Azioni" minime, che devono essere obbligatoriamente svolte nell'ambito del sistema di allertamento regionale per eseguire una determinata e specifica attività nel caso di eventi prevedibili.

Per meglio contestualizzare le attività comunali per ogni fase è stato riportato il sinottico del Sistema regionale nel suo complesso.

Per i rischi di tipo non prevedibile, per i quali i tempi di preannuncio sono troppo ristretti o inesistenti (ad es.: chimico-ambientale, trasporto di sostanze pericolose, sismico, eventi meteorologici intensi, rischio idropotabile, etc.), le Azioni da attuare sono direttamente quelle della fase operativa "ALLARME", con l'attivazione immediata del COC e l'avvio delle operazioni di soccorso alla popolazione, passando pertanto da una condizione di normale svolgimento delle attività socioeconomiche ad uno stato di allarme.

Le Azioni per le varie tipologie di rischio considerate (cfr. [EB1.01](#)) sono organizzate per ruolo (FCx) non sono individuate in maniera diretta le persone fisiche nominate per ricoprire il ruolo.

In appendice "[A](#)"- [Nomine](#) è riportato lo schema che lega il personale nominato, con Decreto Sindacale , a ciascun ruolo.

Fanno parte integrante del documento:

- a. EB2.02. – Mansionario Reperibile
- b. EB2.04. - Mansionario Monitoraggio
- c. EB2.01. - Logistica e Risorse Attivabili
- d. EB1.02. - Rubrica Numeri Utili
- e. TB1.02. - Quadro Sinottico Sistema Comunale di Protezione Civile
- f. TB1.03. - Schema Funzionale Presidio Operativo Comunale di Protezione Civile
- g. TB4.01. - Tabella Funzioni di supporto
- h. EB4.01. - Opuscolo DPCN – Norme di Autoprotezione
- i. TA1.01. - Carta inquadramento Territoriale (Settori, Bacini e Reticolo Idrografico, Aree Urbanizzate, Viabilità Principale...etc.)
- j. TB3.01. - Atlante del modello generale di Intervento
- k. TB3.11. - Atlante Punti Critici Rischio Idrogeologico (Piene-Frane)
- l. Gli scenari di Rischio Piene (tavv. [TA2.01-06](#)), gli scenari di Rischio Frane (tavv. [TA2.11-16](#)).

N.B. Nella pagina del sommario, tutti i documenti prodotti per l'uso in questa fase e li richiamati, contengono i link agli elaborati in modo da evitare perdite di tempo nella ricerca, cruciali in fase di emergenza.

³ Le Checklist riportate sono conformi a quelle disponibili nel Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC) - relativo al sistema di comando e di controllo nel caso di eventi di natura idrogeologica ed idraulica, di incendi di interfaccia e nel caso di rischio neve/ghiaccio.

2.1 Modello d'intervento rischio idraulico e idrogeologico

Le presenti fasi operative sono aggiornate alle recenti indicazioni operative emanate in data 10 febbraio 2016 dal Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota n. RIA/7117) recanti "Metodi e criteri di omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile", predisposte ai sensi del comma 5, dell'art. 5 del decreto-legge 7 settembre 2011, n. 343, convertito con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2011, n. 401, in attuazione della DPCM del 27 febbraio 2004 e s.m.i..

GENERALITÀ RISCHIO IDRAULICO E IDROGELOGICO E METEORICO	
<p>Le procedure illustrate nella presente sezione permettono di affrontare il rischio idrogeologico nel suo complesso, ovvero i rischi causati da inondazioni, allagamenti e dissesti dovuti a fenomeni di precipitazione (pioggia/neve) che possono avere caratteristiche di eccezionale intensità, di breve durata ed interessare porzioni limitate di territorio (temporali), od essere fenomeni diffusi su porzioni ampie del territorio ed avere durata anche di più giorni (perturbazioni). Per potersi raccordare al meglio con le procedure Regionali di Allerta descritte nell'EB2.2 – Mansionario reperibile vengono di seguito elencati i rischi naturali della direttiva che devono essere affrontati mediante l'esecuzione della presente procedura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio idrogeologico - Rischio idraulico - Rischio eventi metereologici estremi. <p>Al fine di consentire di intervenire in maniera corretta nel caso si verifichino gli scenari di evento previsti nell'EA1.01 – Valutazione dei Rischi nel Territorio Comunale e riassunti nelle tavole TA1.06 carta rischio Piene e TA1.07 – Carta rischio frane si riportano di seguito gli elementi base che devono essere presenti in ciascuna procedura dedicata ad affrontare i rischi idrogeologici.</p>	<p>Le procedure operative, per il RISCHIO IDRAULICO E IDROGELOGICO E METEORICO sono state elaborate su una FASE DI ATTENZIONE (Allerta Gialla), su una FASE DI ATTENZIONE (Allerta Arancione), su una FASE DI PREALLARME (Allerta Rossa) e su una FASE DI ALLARME. (evento in atto) e in una fase di POST EMERGENZA. Queste fasi Operative, come sarà meglio precisato in seguito, saranno attivate in corrispondenza dei codici colore di allerta/criticità riportati sui Bollettini e sugli avvisi di Previsione emessi dal CFD. Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva/precedente verrà disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni ricevute dal SORI ovvero in base all'andamento dell'evento costantemente monitorato. Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione si attiverà direttamente la fase dell>Allarme/emergenza con l'esecuzione ove necessario della procedura di soccorso ed evacuazione. Si riportano nel seguito le spiegazioni di dettaglio delle singole fasi dell'emergenza.</p> <p>NB. Anche se non esplicitamente riportate, le azioni di un livello operativo inferiore si intendono ricomprese tra quelle del livello superiore.</p> <p>Ricordiamo che nelle procedure sono indicate le FS comunali e/o le strutture coinvolte.</p>

COSA FARE NELLE ALLERTE PER RISCHIO IDRAULICO, IDROGELOGICO E METEORICO (CHECK-LIST MODELLO DI INTERVENTO)		
SISTEMA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE		SISTEMA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE
FASE OPERATIVA ATTENZIONE		
Quando:	Emissione avviso criticità ordinaria (Allerta Gialla)	
Come:	Pubblicazione Avviso sito istituzionale DGPC	
Struttura coinvolta	Nominativo	Azioni
Presidio Operativo comunale	Vedi Tabella Turni reperibilità	Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso
		Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del Sistema della Protezione Civile.
		Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile
		Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di monitoraggio osservativo
Presidio Operativo comunale	Vedi Tabella Turni reperibilità	Comunica preventivamente e adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione
FASE OPERATIVA ATTENZIONE (RINFORZATA)		
Quando:	Emissione avviso criticità Moderata (Allerta Arancione)	
Come:	Pubblicazione Avviso sito istituzionale DGPC	
Struttura coinvolta	Nominativo	Azioni
Presidio Operativo comunale	Vedi Tabella Turni reperibilità	Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso
		Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune
		Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile
		Verifica la disponibilità dei referenti/vicari delle funzioni di supporto dei COC.
Presidio Operativo comunale	Vedi Tabella Turni reperibilità	Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, e le Organizzazioni di Volontariato
		Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale
		Comunica preventivamente e adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evoluzione dell'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione

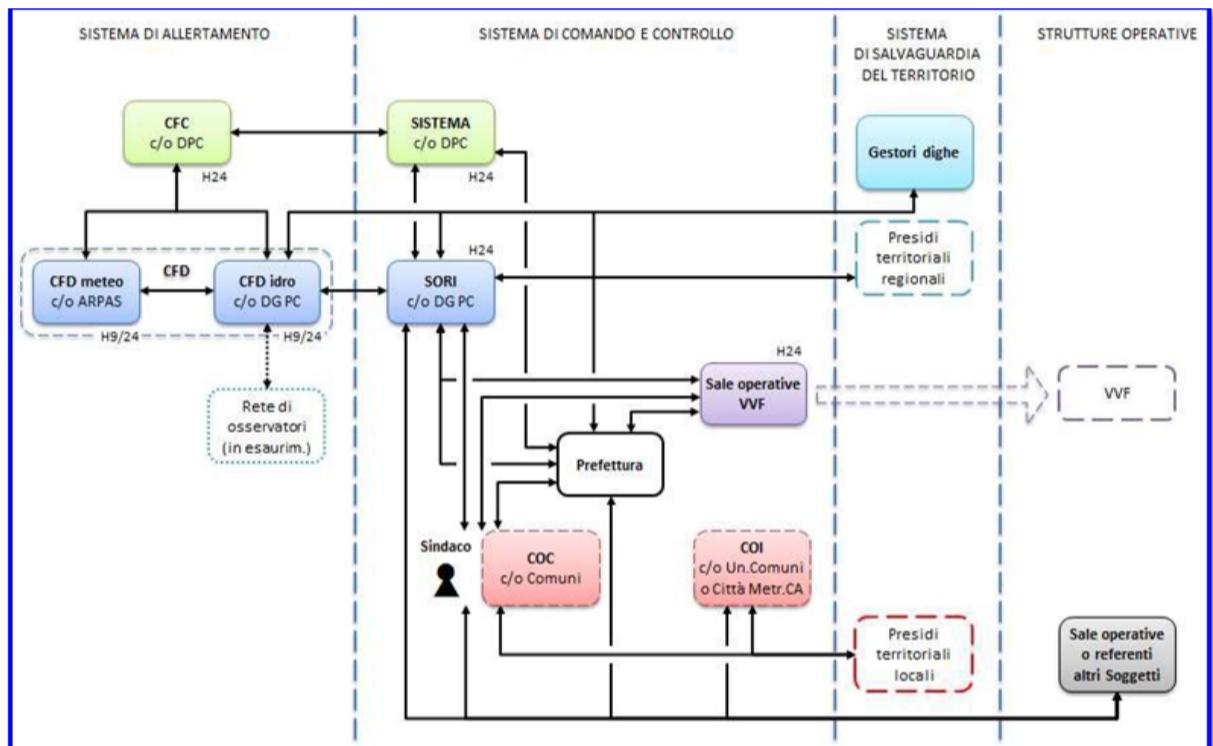


Figura 2- Schema modello di intervento per la fase di ATTENZIONE

SISTEMA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE		SISTEMA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE
FASE OPERATIVA PREALLARME		
Quando:	Emissione avviso criticità Elevata (Allerta Rossa)	
Come:	Pubblicazione Avviso sito istituzionale DGPC – Pubblicazione bollettini di Nowcasting biorari	
Struttura coinvolta	Nominativo	Azioni
FU01		Organizza il personale per i servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale con cadenza 4 ore. In caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso la frequenza può essere aumentata
FC03		Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune
FC06		Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile
FU03		Verifica la disponibilità delle Organizzazioni di Volontariato per l'esecuzione del servizio di pronto intervento nel comune
FC06		Segnala prontamente al Comune, alla Prefettura e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di monitoraggio osservativo e/o di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale
FC02		Comunica preventivamente e adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione
FC01		Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile per l'intera durata dell'avviso di criticità
FC06		Potenzia, se necessario, le strutture operative comunali per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto.
FC01		Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza

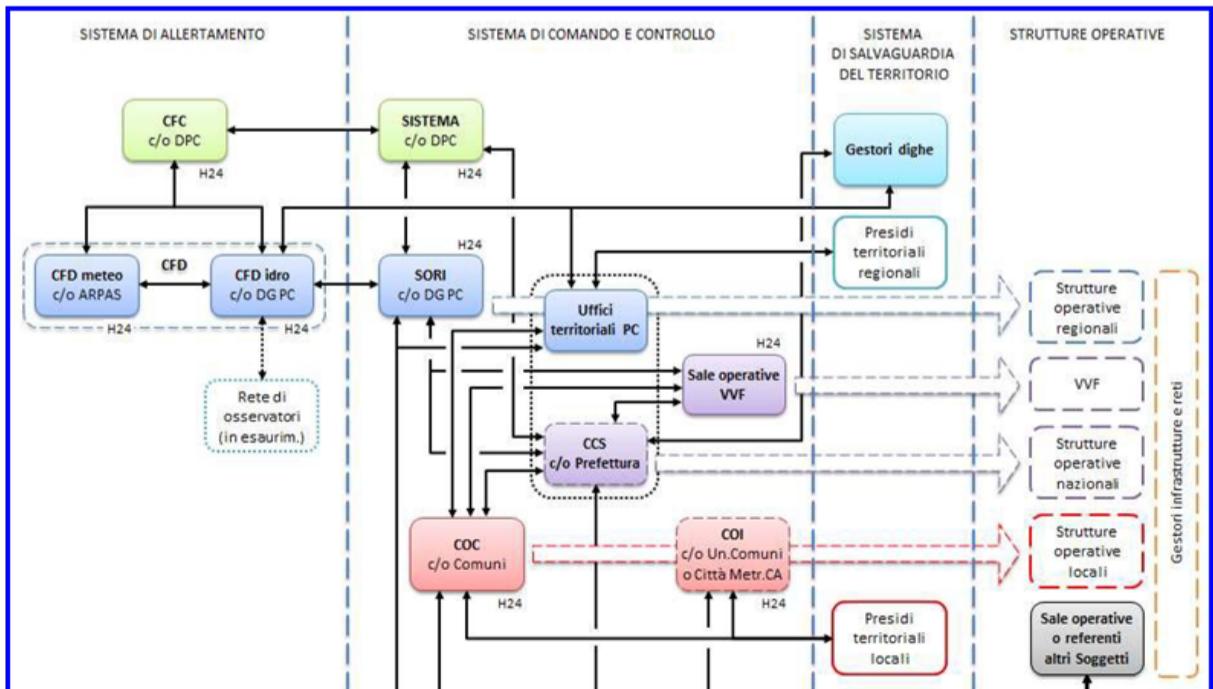


Figura 3 - Schema modello di intervento per la fase di PREALLARME

SISTEMA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE			SISTEMA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE
FASE OPERATIVA ALLARME			
Quando:	Evento in atto		
Come:	Pubblicazione bollettini di Nowcasting orari sul sito istituzionale DGPC		
Struttura coinvolta	Nominativo	Azioni	
FC03		Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune	
FC06		Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	
FC05		Attiva, dove necessario, le squadre delle Organizzazioni di Volontariato per l'esecuzione del servizio di pronto intervento nel comune	
		Coordina le squadre delle Organizzazioni di Volontariato nell'esecuzione del servizio di pronto intervento nel territorio comunale	
FC01		Segnala prontamente alla struttura comunale, alla Prefettura e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di monitoraggio osservativo e/o di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale	
FC05		Potenzia, se necessario, le strutture operative comunali per l'evento in atto	
FC01		Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile	
FC06		Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la SOI la Prefettura, e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase di Preallarme	
FC06		Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti.	
FC06		Chiede alla Prefettura o CCS, e alla SORI il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità	
FC02		Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare	
FC02		Attiva lo sportello informativo comunale	
FC01		Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informato il Sindaco/i, la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti	
FC05		Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti	
FC05		Coordinata le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile, in raccordo con le altre strutture locali: Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia, CFVA ed EFS	
FC01		Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti	
FC01		Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza	
FC02		Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc....)	
FC04		Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica	
FC02		Provvede al censimento della popolazione evacuata	
FC06		Adotta ordinanze contingibili e urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica (chiusura scuole, uffici, viabilità etc)	
FC01		Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati	
FC01		Invia il proprio rappresentante presso il CIE o il COM se istituito	
FC06		Comunica il cessato allarme alla Prefettura, e alla SORI	
		Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla SOI	

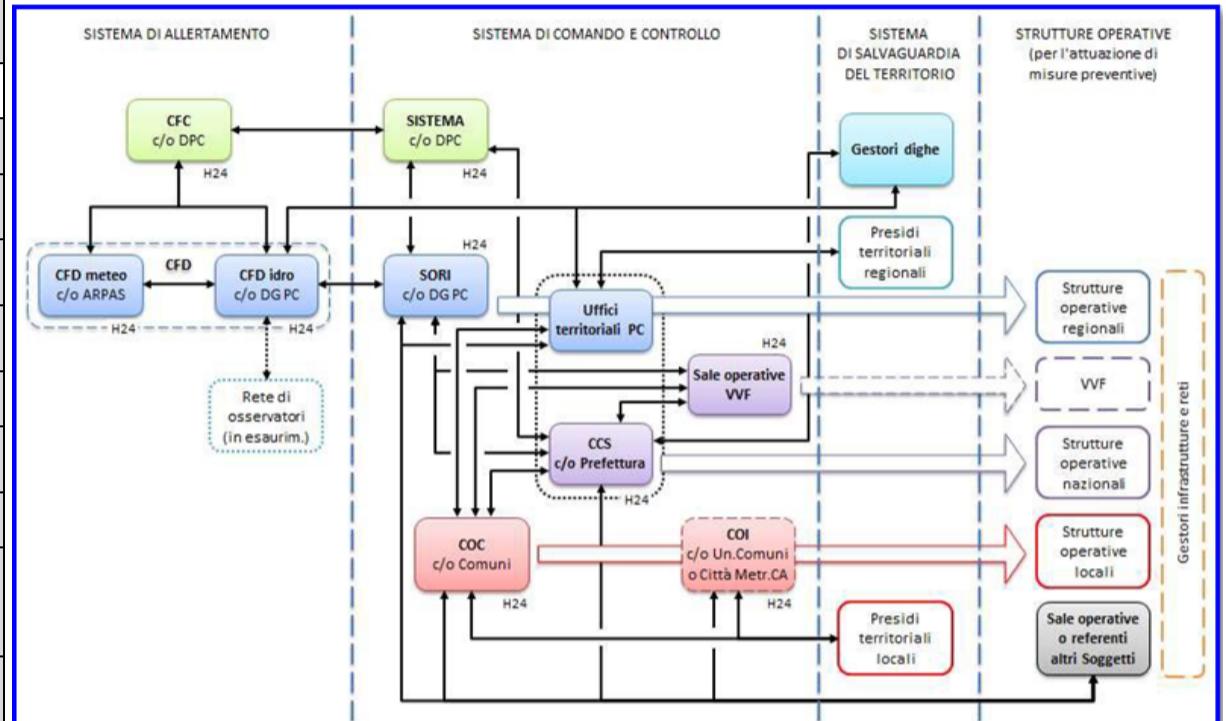


Figura 4- Schema modello di intervento per la fase di ALLARME

SISTEMA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE			SISTEMA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE
FASE OPERATIVA POST-EVENTO			
Quando:	Qualora l'evento meteo-idrogeologico abbia causato notevoli danni a persone e/o cose su ampie porzioni territoriali, le attività del Sistema Comunale di Protezione Civile si protraggono in un arco temporale esteso ben oltre le Fasi Operative Comunali, periodo denominato di POST-EVENTO, necessario al ripristino delle normali condizioni di vita sui territori colpiti		
Come:			
Struttura coinvolta	Nominativo	Azioni	
FC02		proseguire le attività di assistenza alla popolazione avviate nella Fase di Allarme (elencate nel precedente paragrafo "Assistenza alla Popolazione") fino a cessate esigenze;	
FC04		raccogliere le segnalazioni di danni e criticità, comunque pervenute al COC	
FC04		disporre sopralluoghi e verifiche in loco da parte del personale operativo (strutture tecniche, ...) o richiederli ad altre strutture specialistiche competenti in materia	
FC04		coordinare, in stretta collaborazione con gli enti competenti, gli interventi necessari al superamento delle criticità conosciute (ad esempio ripristino servizi essenziali, viabilità, telecomunicazioni, ...);	
FC05		coordinare le attività necessarie al ripristino delle normali condizioni di vita sui territori colpiti (ad esempio rimozione rifiuti, detriti, materiali e mezzi danneggiati o distrutti dall'evento)	
FC03		assicurare le comunicazioni post-emergenza, ovverosia tutte quelle informazioni date o richieste dal cittadino, utili al ripristino delle normali condizioni utilizzando tutti i canali informativi previsti nelle situazioni sopra descritte	



COMUNE DI SORSO



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



A1_EB3.01.2

APPENDICE 1 - Nomine Responsabili e Vicari

NOMINE

Come scelta progettuale/organizzativa di è deciso di disaccoppiare nel modello di intervento i Ruoli ((Fx) dalle Persone fisiche incaricate di svolgerli. Pertanto, nelle varie Azioni individuate per le varie tipologie di rischio considerate sono stati riportati solo i ruoli così come identificati nel Modello Organizzativo e nella [Fig. 1](#) che precede.

Di seguito è riportato lo schema che le lega la persona fisica al ruolo che la stessa ricopre nel Modello Operativo estratto dalla/e Decreto Sindacale di Nomina.

FUNZIONI COMUNALI	RIF. FUNZIONE AUGUSTUS	Funzione ricoperta nell'organizzazione	Funzione di supporto	Cognome Nome	DECRETO SINDACALE	
					Numero	Del
FC01 - FUNZIONE TECNICO SCIENTIFICA – PIANIFICAZIONE - MATERIALI E MEZZI - FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI	F01 - FUNZIONE TECNICO SCIENTIFICA – PIANIFICAZIONE; F04 - FUNZIONE MATERIALI E MEZZI; F05_a - FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI		Titolare	Marco Delrio		
			Vicario	Tedde Gian Michele		
FC02 - FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	F02 - FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA; F09 - FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Titolare	Bonaria Mameli		
			Vicario	Maria Adriana Sini		
FC03 - FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI -ATTIVITA' SCOLASTICA-	F08 - FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI F05_b - FUNZIONE ATTIVITA' SCOLASTICA		Titolare	Nicolina Cattari		
			Vicario	Tonino Palomba		
FC04 - FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	F06 – FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE		Titolare	Maurizio Loriga		
			Vicario	Elisabetta Puggioni		
FC05 - FUNZIONE VIABILITÀ, STUTTURE OPERATIVE LOCALI - VOLONTARIATO	F07 – FUNZIONE VIABILITÀ, STUTTURE OPERATIVE LOCALI F03 - FUNZIONE VOLONTARIATO		Titolare	Maria Luisa Masala		
			Vicario	Antonio Chessa		
FC06 - FUNZIONE COORDINAMENTO	F10 - FUNZIONE COORDINAMENTO		Titolare	Debora Rita Fonnesu		
			Vicario	Eleonora Sini		

Il presente allegato è da aggiornare e sostituire al precedente nel presente documento ogni qualvolta si effettua una nuova nomina.

NB. Si ricorda che qualora non nominate le figure di supporto i relativi compiti operativi rimangono in capo al Sindaco.